

Progetto "Dialogare nella differenza"

Una seria attività teatrale autogestita ha permesso a un gruppo di studenti e studentesse di mettere in scena il musical "Legally Blonde". La rivisitazione della commedia americana attraverso un processo di esasperazione dei più diffusi stereotipi di genere, femminili e maschili, diventa un vero e proprio messaggio per gli spettatori e le spettatrici: riflettere su come stereotipi e pregiudizi dominino i nostri comportamenti quotidiani.

"Legally Blonde"

La "bionda" Elle viene improvvisamente lasciata dal suo fidanzato Warner che sta per trasferirsi ad Harvard per frequentare Legge all'Università, il quale non la reputa abbastanza "seria", impegnata e colta per essere la donna di un futuro uomo politico.

Per dimostrare al ragazzo che sotto la sua "cascata di capelli biondi" c'è un cervello che funziona si iscrive alla stessa facoltà di giurisprudenza dove conosce Emmet, un laureato tirocinante, che l'aiuterà a tirare fuori il meglio di sé.

Tre anni dopo Elle si laureerà a pieni voti guadagnando la stima di tutti e

"Legally Blonde: attraverso lo stereotipo"

La preparazione del Musical è stata accompagnata da un percorso di riflessione individuale e collettivo sui significati dei diversi stereotipi di genere e sui pregiudizi di cui spesso siamo tutti/e sia vittime sia attori. Il regista, gli attori e le attrici, tolti i "panni di scena", osservano dall'esterno il comportamento dei personaggi da loro interpretati e rendono espliciti i luoghi comuni riprodotti nello spettacolo, ma spesso agiti in forma meno caricaturale (e quindi cui si è meno consapevoli) anche nella realtà. Ecco le loro riflessioni:

"Elle Woods – *Caratteristiche: è bionda, apparentemente stupida, forte d'animo, coraggiosa, leale, sensibile, che cura molto il suo aspetto fisico.*

Elle Woods è la classica bionda superficiale residente nella West Coast che viene lasciata dal fidanzato e che per cercare di riconquistarlo decide di frequentare l'Università di Harvard. Ad Harvard incontra Emmet Forrest che la aiuterà a capire cosa vuole veramente dalla sua vita.

Elle inizialmente potrebbe sembrare una ragazza stupida e superficiale ma impegnandosi riesce a crescere e a trovare la sua strada e il suo vero amore

Lo stereotipo rappresentato viene caricato all'ennesima potenza per risaltare il suo carattere nel modo migliore.

Personalmente le somiglianze con Elle sono molto poche poiché reagiamo in maniera differente alle difficoltà che la vita ci pone davanti.

Non condivido con lei il fatto di essere così legata ed chiusa dall'amore che prova per Warner.

Ho imparato col tempo ad amare questo personaggio, cambiando come dovrebbero fare gli spettatori, punto di vista. Elle riesce con la sua forza e la sua determinazione ad arrivare in alto anche più di colui che la credeva poco seria il quale risulta sconfitto" (Claudia).

"Warner è il figlio di papà, universitario con la carriera pianificata e il futuro segnato, uomo "serio" che deve sposare una donna seria, non bionda, perché bionda vuol dire frivola, poco seria, donnaiolo sfortunato: piace a tutte le ragazze ma poi scoprono com'è e lo lasciano" (Ruggero)..

"Emmet è l'unico che per primo non giudica le apparenze. Infatti non si fa problemi ad aiutare Elle e lo fa senza secondi fini, a differenza di Callahan, che assume Elle solo perché è bella e pensa che sia una facile. Tipico studente universitario che si è formato da solo senza aiuti, è il contrario di Warner. Non cura il suo aspetto esteriore e gli interessa solo studiare. All'inizio il suo pensiero è diverso, pensa che una ragazza frivola, bella e che si cura sia una stupida" (Matteo).

Madre di Elle- *Bionda, stupida e superficiale, più stereotipo di genere di così! Tale madre, tale figlia (Irene).*

Padre di Elle. *Il padre non si cura affatto di quello che lei fa, per lui andare a studiare legge è per gente "brutta e noiosa" tutte cose che crede sua figlia non sia. Per comprare la sua felicità è disposto a pagare qualunque cosa lei voglia (Franco)*

Delta Nu

- Sono un gruppo di ragazze solari, sincere, unite, frivole, belle, superficiali, stupide, modaiole. Fanno parte di una confraternita di cheerleader e questo determina la loro unione forte e i loro legami d'amicizia. Considerano Elle Woods il loro idolo, la personificazione di ciò che vorrebbero essere. Sono molto curate esteriormente e non pensano invece alla povertà dei contenuti che possiedono. Sognatrici perché pensano che Elle possa arrivare ovunque qualora lo voglia, ma non hanno idea del mondo al di fuori di loro stesse. Hanno un'idea distorta della realtà ma quando si trovano davanti ad un ostacolo si uniscono e lottano fino al traguardo. Non capiscono all'inizio perché Elle voglia fare una scelta così ardua e difficile che l'avrebbe distaccata dal mondo in cui era cresciuta e nel quale si sentiva protetta. Questa esperienza le ha fatte crescere perché il percorso di Elle è stato per loro emblematico.
- Nel musical, le Delta Nu sono ragazze spensierate che pensano soltanto ai vestiti, alle mode ed ai ragazzi e ciò le rende superficiali. Lo stereotipo che inseriscono è delle tipiche ragazze californiane, piene di soldi che non inseguono nessun sogno ma vivono la vita così come viene. Anche Elle, la presidentessa della confraternita, all'inizio ha lo stesso atteggiamento, quando è convinta di poter riconquistare Warner solo perché è ad Harvard, ma poi cambia. Capisce che può fare molto anche senza di lui ed impara che il mondo non è fatto solo di trucchi, vestiti ed acconciature ma scopre come può diventare qualcuno senza queste cose. Ed in tutto questo le Delta Nu le sono sempre state vicino, l'hanno aiutata, incoraggiata e, secondo me, sono cambiate anche loro. Hanno capito che se la loro presidentessa è diventata una famosa professionista, superando lo stereotipo delle bionde sciocche, anche loro possono fare qualcosa che non sia una nuova collezione primavera-estate. Nonostante tutto però, non lo dimostrano. Una scena significativa può essere quando Elle ha annunciato che sarebbe andata ad Harvard e loro le hanno risposto se era una vacanza e ci sono rimaste male quando invece ha detto che sarebbe andata là per studiare (Elisa, Alina, Sara C., Giulia, Elena, Alessia, Sara G. Noemi, Silvia).

Commessa - È la tipica commessa snob, vede che Elle è bionda e quindi è stupida e pensa che qualsiasi cosa le si rifili colorata di rosa possa andare bene. Pensa solo attraverso stereotipi (Sara B.).

Brooke è una donna in carriera, farebbe di tutto pur di salvare la sua reputazione. La classica bionda in forma che vive per apparire e non per quello che è. All'inizio può sembrare la tipica donna giovane che sposa l'uomo d'affari vecchio solo per soldi poi si scopre che però lei era già ricca prima di sposarsi. Brooke permette ad Elle di avere la sua rivincita, quindi vede negli altri i pregi e favorisce il loro coronamento (Francesca).

Vivienne è intelligente, inteso come seria. Rappresenta la competizione che esiste fra donne che si contengono un uomo. Questa è una competizione fra stereotipi. Determinata, precisa, sicura di sé e di quello che vuole, attenta, onesta, cosciente di sé, snob, egoista, gelosa, coraggiosa. Personaggio della svolta, primo personaggio che si rende conto di chi è veramente Elle e che ammette i suoi errori (Chiara).

Callahan – Capo, inteso come dispotico, con senso di superiorità, uomo in carriera, che non guarda in faccia nessuno e che possiede lo stereotipo che se una donna è appariscente, quindi disponibile (in tutti i sensi). Ruolo minore della donna (capo e segretaria). Determinato, sicuro di sé, superbo, egocentrico, snob, professionale del lavoro (solo superficiale). Disprezza le donne, si sente superiore, le usa (Vanni).

Signorina Windam – Depressa, senza autostima, non si cura esteriormente, snob, in contrasto con la matrigna, orgogliosa, egoista, rivelando il tipico stereotipo della rivalità fra donne, nello specifico fra madre e figlia (Rossana).

Regista - Affrontare tematiche delicate come quella dello stereotipo di genere tramite il linguaggio teatrale è una sfida che abbiamo colto con molta grinta e determinazione. Facendo una scelta apparentemente bizzarra abbiamo deciso di mettere in scena una versione ridotta e adattata del musical "Legally Blonde", commedia vivace e leggera, che mostra perfettamente una serie di stereotipi di genere. Abbiamo pensato di esaltare e mettere in ridicolo lo stereotipo, sottolineandolo in maniera palese in modo tale da riuscire a svelarlo. Durante la storia Elle, matura la consapevolezza di essere molto più di una semplice chioma bionda, diventa indipendente autonoma e cosciente di quello che è, sicura di se stessa e delle sue capacità. Sono interessanti anche i personaggi collaterali, le Delta Nu, frivole e vuote cheer-leader che strappano sempre e comunque un sorriso, Warner che col suo atteggiamento misogino rinnega Elle, per poi ricredersi nel momento della sua rivincita. Emmet, l'intellettuale serio che l'aiuta a tirare fuori se stessa da una massa informe rosa e biondo. Vivienne, l'inizialmente odiata nuova ragazza di Warner, che si rivela l'unica capace di validare gli sforzi di Elle e rendersi conto "di che pasta è veramente fatta". È stato un percorso appassionante e divertente, che ha insegnato molto a tutti e a tutte e soprattutto che "l'unica firma che non passa mai di moda, è la nostra" (Gabriele).

Cosa sono gli stereotipi di genere?

Percezioni rigide e distorte della realtà che forniscono elementi per comprendere ciò che noi intendiamo con comportamenti femminili e maschili e ciò che ci aspettiamo dagli uomini e dalle donne.

Stereotipi connessi al mondo femminile e maschile - anni 90

Donne

- non sono aggressive;
- sono tranquille e fedeli
- sono molto riconoscenti; sono molto affettuose
- amano l'arte e la letteratura;
- non si percepiscono come leader;
- hanno molta comprensione per gli altri;
- non si sentono per nulla a disagio quando altre persone esternano i propri sentimenti;
- non si sentono mai invadenti;
- hanno una coscienza molto marcata;
- sono piene di riguardi;
- irradiano calore;
- hanno una buona capacità di adattamento;
- sono molto cordiali;
- utilizzano molto raramente parolacce;
- sono quasi sempre disponibili a consolare gli altri;
- sono molto sensibili nei confronti dei bisogni e dei sentimenti altrui
- svolgono spesso una funzione di mediazione nei diverbi.

Uomini

- sono molto realistici;
- è difficile influenzerli;
- amano molto la matematica e le scienze
- hanno una personalità molto forte;
- sono molto attivi;
- hanno ottime capacità logiche;
- non sono per nulla vulnerabili;
- non sono mai preoccupati, inquieti;
- separano il pensiero dai sentimenti;
- non sono per nulla dipendenti;
- hanno una grande propensione per le attività tecniche;
- non hanno paura;
- sanno analizzare molto bene le circostanze;
- difendono sempre le proprie opinioni;
- hanno attitudine al comando;
- sono amanti del rischio;
- non sono per nulla ingenui;
- sono molto discreti;
- sono molto sistematici;
- sanno imporsi e affermarsi

1. Quali di questi stereotipi sono riprodotti nel Musical?

2. Ci sono stereotipi che ritieni descrivano bene le identità di genere degli uomini e delle donne? Perché?

3. Se pensi a te stessa/o come donna/come uomo quali di questi stereotipi ti infastidiscono e credi non possano descriverti?

4. Come è possibile, secondo te, nella vita quotidiana, scardinare questi stereotipi di genere (che, a volte, derivano dal passato e altre volte, invece, nascono per una necessità di semplificare i mutamenti della società)?

Ci sono poi gli stereotipi dei comportamenti femminili e maschili in una relazione di coppia o nel rapporto tra uomini e donne...

Lo stereotipo dell'individuo di sesso femminile privo di intelligenza e di razionalità che continua ad avere come unico obiettivo di piacere ad uomo e di conquistarsi con ogni mezzo (anche se in questo caso il mezzo è una laurea in legge) il principe azzurro (o scapolo d'oro) ribadendo così una dipendenza psicologica. Elle è ricca di famiglia, si sente realizzata solo nell'affettività con il maschile al punto di cancellare ogni altro progetto di vita e conduce spesso ad un'idea di incompletezza dell'individuo di sesso femminile. Una ragazza vive sempre ancora sotto uno sguardo maschile non si vede e non si progetta per sé a prescindere dall'altro.

Nel Musical viene rappresentato uno stereotipo ancora molto diffuso nella nostra società: la "necessità" di Elle di sposarsi per completare la propria persona ed essere realizzata. Il matrimonio è un elemento fondamentale per la propria completezza. Nonostante il percorso di emancipazione e di crescita professionale e personale questo rimane "la ciliegina sulla torta!"

Alla fine Elle si sposerà comunque con il collega Emmet.

- Cosa ne pensate? Una donna deve sposarsi o avere, comunque, un uomo a fianco per essere completa?
- Per un uomo è la stessa cosa?
- Quali differenze ci sono tra una persona adulta donna e una persona adulta uomo single? Come viene considerata dalle altre persone?

Nel Musical non è rappresentato, ma spesso, gli stereotipi legati alle donne sottolineano e impongono l'esigenza di *maternità*.

- *Cosa ne pensate? Secondo voi una donna può essere completa e realizzata solo dopo aver vissuto l'esperienza della maternità? Una donna è meno donna se non è "mamma"?*

Ancora in termini di relazione uomo-donna viene rappresentata una "coppia-stereotipo" un vecchio e ricco uomo che si sposa (attenzione si sposa!) con una giovane e bella donna. Nell'immaginario comune questa relazione viene sempre giudicata come poco sincera e mai come la realizzazione di un sentimento.

- *C'è sempre una supposizione di altri fini di entrambe le parti nella relazione.*
- *Fermiamoci a pensare, quante volte abbiamo fatto la stessa cosa con persone che conosciamo o di cui abbiamo sentito parlare? Deve essere per forza così?*
- *L'uomo può essere attratto solo dalla bellezza fisica? La donna è attratta solo dai soldi e dall'intelligenza?*
- *Una donna bella non può essere intelligente? Un uomo vecchio e ricco non può scegliere una donna giovane perché interessante, matura, intelligente, colta?*

Progetto "**Dialogare nella differenza**"

*"Realizzato con il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità".*

Consulenza: Federica Artali, Elisa Rapetti

Coordinamento attività teatrale: Mariolga Antinori, Anna Maria Ioppolo

Referente progetto: Itala Benassi

